

VIOTTE - Monte Bondone (Trento)

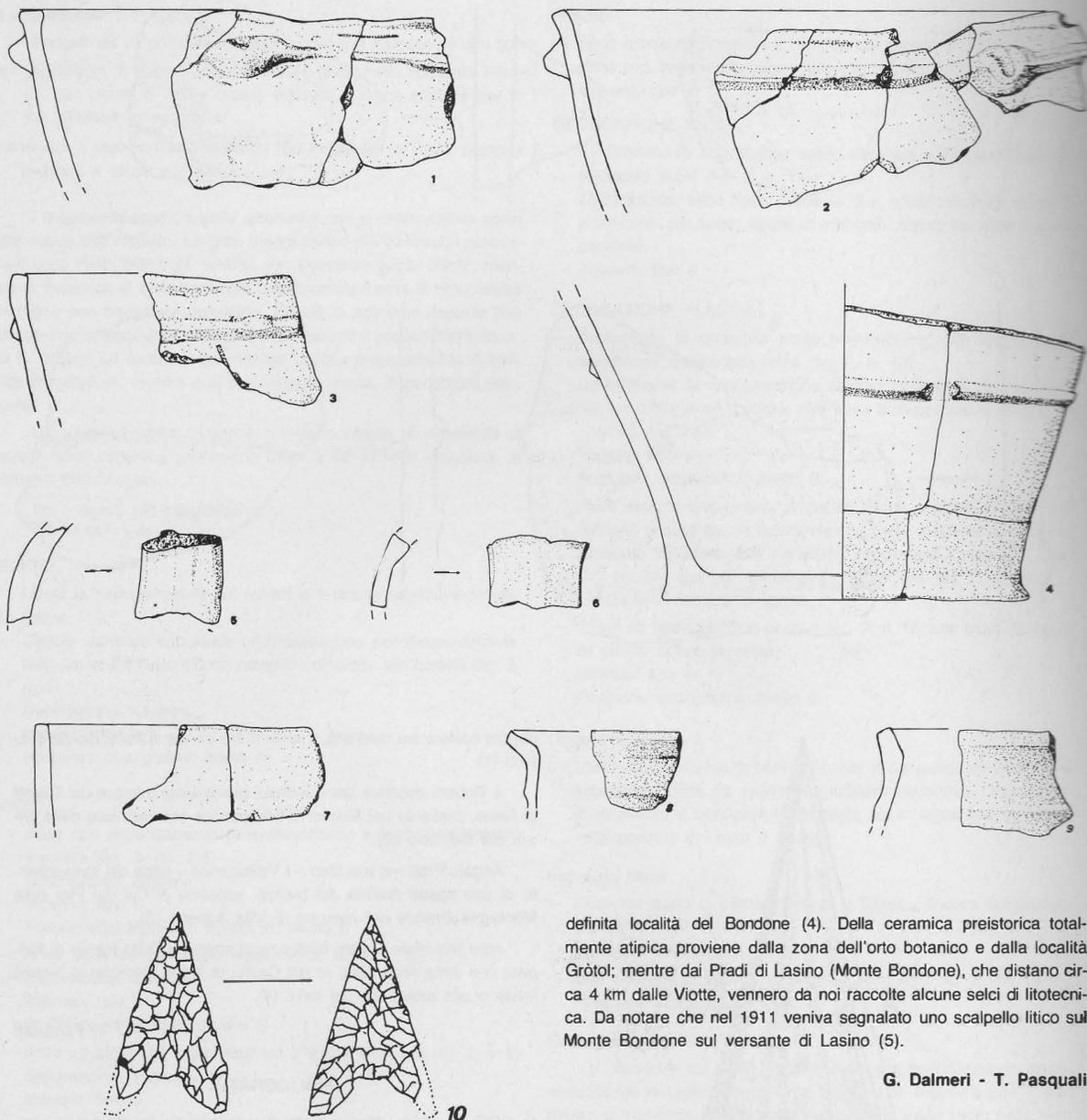
Partendo dall'accampamento Epigravettiano (1) per salire il Cornetto, Dos d'Abramo e Cima Verde abbiamo la Costa dei Cavai, dove le rocce in posto sono ricchissime di fossili (Nummuliti in particolar modo) e prive di selce.

Sulla zona pianeggiante, prima di riprendere l'ultimo tratto che porta verso le tre cime, è abbondante la selce, quasi tutta di litotecnica con minuti pezzi di ceramica, la zona è già stata segnalata da G. Solinas (2), il che fa supporre a delle capanne o posto di control-

lo dei pastori della tarda età del bronzo e della prima età del ferro per i loro greggi.

Fra la numerosa selce raccolta vi sono dei manufatti di fattura epigravettiana, che dimostrano anche il passaggio dei cacciatori epipaleolitici.

Poco sotto il versante della Costa dei Cavai verso la Val d'Eva, sono state rinvenute delle selci con patine e alterazioni notevoli che dimostrano l'arcaicità di tali manufatti riferibili al paleolitico medio.



definita località del Bondone (4). Della ceramica preistorica totalmente atipica proviene dalla zona dell'orto botanico e dalla località Gròtol; mentre dai Pradi di Lasino (Monte Bondone), che distano circa 4 km dalle Viotte, vennero da noi raccolte alcune selci di litotecnica. Da notare che nel 1911 veniva segnalato uno scalpello litico sul Monte Bondone sul versante di Lasino (5).

G. Dalmeri - T. Pasquali

BIBLIOGRAFIA

In quest'area affiorano i calcari dell'Eocene medio-superiore (calcari marnosi, calcareniti) interessati da carsismo di superficie, mentre nelle zone prative e di versante, dove sono in corso fenomeni erosivi di ruscellamento e soliflusso, nel sedimento siltoso sono presenti dei noduli limonitici talora con ocre gialla (idrossidi di ferro), più o meno sparsi in superficie. Sono delle masserelle botrioidali, stalattitiche, pisolitiche, colloformi, terrose e porose (dim. max. da 1 mm a qualche centimetro), molti sono lucidati e presentano talora patine iridescenti; qualche masserella in esame conserva ancora la cristallizzazione originaria (alterazione noduli di pirite). Tali noduli corrispondono al minerale residuale dopo la dissoluzione dei calcari marnosi dell'Eocene (3).

In sommità alla "Costa" in zona panoramica, frontalmente al Gruppo del Brenta, su un piccolo ripiano sono abbondanti i resti di ceramica preistorica, già segnalati da vari escursionisti.

Altri resti fittili si sono recuperati nei prati circostanti il Passo di Bocca di Vaiona (m 1778 s.l.m.), riferibili al bronzo recente, associati ad industria litica totalmente atipica; inoltre è da segnalare il ritrovamento di un elemento di falchetto, sempre in questa zona, da parte di B. Cosser; e nel secolo scorso un falchetto in bronzo in una non ben

- 1) BAGOLINI B., GUERRESCHI A., 1978 - **Notizie preliminari sulle ricerche 1977-1978 nell'insediamento paleolitico delle Viotte di Bondone (Trento)**. Preistoria Alpina, n. 14, 1978.
- 2) SOLINAS G., 1971 - **Selci lavorate per acciarino nell'Italia settentrionale e in Francia**. Studi Trentini di Scienze Naturali, sez. B, vol. XLVIII, n. 2, pp. 326, 343.
- 3) CORRÀ G., 1977 - **Osservazioni su fenomeni paleocarsici terziari nei calcari eocenici delle Colline di Verona**. Studi Trentini di Scienze Naturali, vol. 54, ACTA Geologica, pag. 123.
CORRÀ G., 1977 - **Morfologie carsiche di superficie nella Valle di Avesa (Verona)**. Studi Trentini di Scienze Naturali, vol. 54, ACTA Geologica, pag. 57.
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia 1:100.000, Foglio 21, Trento.
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia 1:100.000, Foglio 36, Schio.
- 4) ORSI P., 1884 - **Nuove note di Paleontologia Trentina. Con speciale riguardo all'età del bronzo**. Archivio Storico per Trieste, l'Istria e il Trentino, vol. 3.
- 5) ROBERTI G., 1920 - **Monte Bondone - Bricciche**. Studi Trentini di Scienze Storiche, anno II, n. 1.